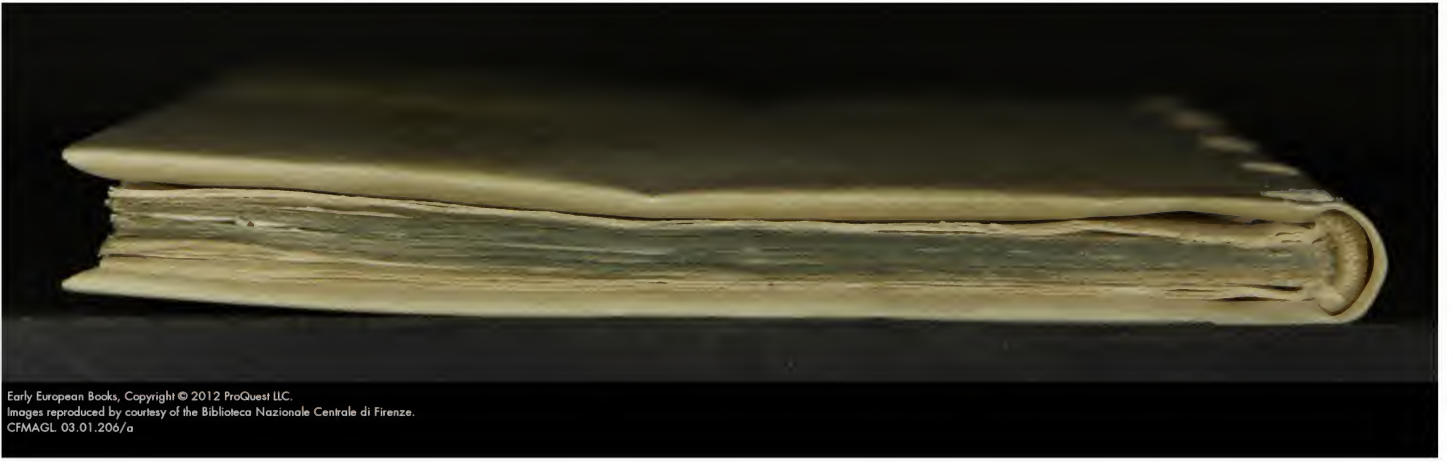


Early European Books. Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
CFMAGL 03.01.206/a



Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
CFMAGL 03.01.206/a



Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
CFMAGL 03.01.206/a



Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
CMAAGL 03.01.206/a

FILIPPICA V.

S'Imaginate la licenziosa libertà Spagnuola con la protezione de gli Vscocchi contra la Rep. acquistare l'iputazione, & fama, in questa & nelle età a venire, quasi maestra, & arbitre di questa gloriosa prouincia d'Italia, & di tutto il mondo, sperando con la soggezione di questa antica sede dell'Imperio, & della libertà de' nostri Principi, passate, alle machinate, & aspirate imprese dell'Oriente, & con la oppressione del nome, & violazione del mar Veneto, per la liena orientale assalir l'Imperio di Constantinopoli, & congiungerlo con l'Austriaco così, come con l'eredità del regno di Portogallo, per la medesima linea con le sue armate è penetrata oltra il capo di buona speranza, l'Indie, la China, il Giapone, arrivata fino alle Moluche, nell'arcipelago di S. Lazaro, al primo grado di oriente indi passata con retrogrado corso al l'ultimo grado occidentale, nauigando per il vasto mar pacifico, osteggiare, & soggiogare le marine Meticane, dell'e nuoue Spagne, del Porti, entrate dentro lo stretto di Magallanes nella terra Australe, sotto opposte stelle, & contra un polo, per forti, & immensi giri ritornata all'isole fortunate, al primo grado di occidente, & di là per lo stretto di Gibilterra rientrata nella bocca del mar mediteraneo in Spagna, contiouando la nuoua con la vecchia, e'l nuouo col vecchio mondo, sotto l'immense ale dell'Aquila sua.

Ma il protegger ladroni contra legittimi Principi, e azion tanto ingiusta iniqua, & odiosa, che concita tutte le nazioni del mondo contra quel Princip, che si serue di mezzi tanto ingiuriosi, & abomineuoli, per passare la sua immoderata ambizione, & la fama, la qual è stima, & opinione della virtù talmente aborrisce si detestabili consigli, & tentatiui, che turpa volontariamente l'ale, pèzza la tromba della lode, sorge la uista & la memoria di feroce indigno, onde che marauiglia se restino infamati gli esecutori? che marauiglia, che operazione così priva della luce della virtù, & della prudenza civile resti da tutti i secoli condannata nelle dense tenebre di perpetua infamia; Attento che l'operar male non sia il tuo che infamia, cioè, vna azione contra il suono della lode, che esce dalla tromba del patet comune dell'altui virtù, e'l difender il corso, cioè li l'rocini, gli assassinamenti, & le prede de corsari sia incomparabile male, & vniuersalissimo danno, & essendo questi le scillie, le Cariddi i mastini mostri, che distruggono, & dinotano l'utilissima, & gloriosa professione delle nauigazione à tutte le nazioni, principalmente a popoli, & Principi marittimi.

Perche chi sarà tanto audace, & ostinato, o tanto semplice, & ignorante, che non confesserà, che la clientela di Vscocchi pesa dall'ambition, & audace libertà Spagnuola non sia notoria infamia; Chi non è buon Principe non è degno di fama, & di gloria, ma qual è il buon

A

Prin-

Prencipe, se non quello, il qual conosce il suo stato, & la sua condizione, che si libera dalle Leggi civili, non lo può altrimenti sciogliere dalle leggi di natura, alle quali è necessario ui sia soggetto non meno de gli huomini priuati, & qualunque volta fa violenza all'imperio di natura, e di natura, & di Dio reo, è, & di Dio, e de gli huomini insieme inimico.

Onde, & dal motor del Cielo castighi, & da gli abitatori della terra vendetta deue ragioneuolmente aspettare.

Se la sfrenata Libertà Spagnuola adunque tanto liberamente ardisce prender la protezione de gli huomini ferini, & de' Comuni inimici, come sono li Corsari, & i pirati, & seco accompagnarli a i danni de' prencipi amici, & dell'uniuersal commercio, & per mutazione, ad estinzione dell'vilissimo traffico, euidentemente non si vede, offender, & violar le leggi naturali, & di tutti i popoli? onde di tutte le nazioni della natura, & di rea conuinta, & inimica dichiarata, così dal celeste Re, come da terreni Prencipi, & popoli naturale, & giustamente deue esser repulsata, castigata, & abbattuta, essendo contra natura sopportar l'ingiurie. ma quali maggiori ingiurie delle prede, & bottini barbari, & inumani fatti da Spagnuoli nelli nostri mari, per tacer de gli altri luoghi, contra le leggi diuine & umane, contra la ragion del possesso del luogo, la fede dell'amicizia, confermate da segni manifesti de gli Ambasciatori residenti, de gli uffici reciprochi dal costume, & sicurtà della vicinanza, dal vincolo indissolubile della religione? ora se la Repubblica fin'ora ha sopportato tante ingiurie, tanti torti, e tanti oltraggi, di lei non pensi alcuno, che l'abbia fatto per debolezza, confermato forsi in questa falsa opinione, per l'apparenza delli disordini seguiti dall'imperfazione, de gli instrumenti, perche farà ancora conoscer al mondo, che la sua pazienza è stata effetto di prudenza, essendo il fine di questa Serenissima Repubblica la pace, & la quiete, essendo soliti li Venetiani non esser leggieri di modo che al suono dell'arme altrui subito entronimo ballo di guerra, inanzi necessari inuiti di cagioni, & effetti, fatte prima le opportune preparazioni.

Ben a tempo conueniente, & maturo farà conoscer a quelli inesperti consultori, & audaci ministri, che l'hanno prouocata, qual sia il Leone concitato, & offeso, se per fiacchezza, o dissimulazione, & tolleranza & per ben della Repu. Cristiana habbia fin qui sostenuta tanta insolente libertà, & Africana licenza, essendo della Repubblica il fine, non l'occupazione degli stati, e dominii altrui, non le prede, & le rapine, non la rouina de' prencipi, non il dominio assoluto dell'uniuerso, ma solo il ben viuere, la modesta libertà, la quiete vniuersale, il buon gouerno civile, o la pace tranquilla di tutti i Principi, per il che non può in alcun modo tolerar le incursioni, & gli insulti de' ladroni, l'incertezze del mare, la perdita della nauigazione, la distruzione del ne-

gocio

gozio priuato tanto utile, & necessario al publico interesse, & accrescimento, essendo il mar la giurisdiction delle città, & de gli imperij maritimi, le naui le sue possessioni, la nauigazione la coltura, il traffico le raccolte, & le ricchezze, che non solo li nutriscono, ma aumentano senza i più oppulenti mediteranei, come è noto a chi ha cognizione di ragion ciuile, & dell'istorie.

Per cio Venezia fin da nascimenti per naturale istinto, & disciplina gloriosamente prese l'arme contra turbatori, & depredatori del mare, di fese non meno l'altrui, che la propria libertà, con chiara, & eterna memoria di tanti eroici trofei nel mar Veneto, dalle sue famose azioni così nominato, come l'Egeo, il Ternio l'Eritreo, & altri da famosi huomini, & marauigliosi casi, col sangue de suoi cittadini conquistato, & con l'autorità diuina confermato, quanto qualunque altra valorosa nazione ne suoi distretti, & confini.

Perciò con tutte le nazioni, sempre ha procurata, & mantenuta buona, & real pace, a tutte ha osseruata la fede, tutte le genti dal corso, & da gli assassiniamenti aliene ha difese sinceramente, non si hauendo mai voluto valer di appatente pretesto di religione contra l'huomo da ben morale, & ciuile, fugendo come la peste l'ipocrisia, l'ambizione, & l'auarizia, antepoendo la purità, & l'innocenza, alla tirannide, & all'auidità, non prendendo per alcuno accidente le spoglie, la libertà, li regni altrui, se non, o vero da se medesimi offerti, & sottomessi alla sua cura, & protezione, o uero conquistati con difensiuu, & giusta guerra, come attestano tutti li fedeli istorici.

In tal modo tanto Venezia sia superato di longhezza di regnare di fama, & gloria gli altri tutti Principi, quanto elli fosse di fortuna, di ambizione, & di ingordigia purchè l'habbiano lasciata a dietro. Tanto ell'ingannandosi dell'onor della fama, dell'immortal lode, & della felicità, quanto questa appresso il parer de Sauui ne gode il primato. Di qui ne nasce l'inuidia, & l'odio della Spagnuola alterezza, & intemperanza, laquale stima virtù, & potestà douetele sopra tutti li Principi della terra, per la sua catolica riputazione, riputando solo catolico lo Spagnuolo, impaziente, ò in capace de intender questo termine vniuersale, dichiarandolo con nuoua dottrina particolar di Spagna, confondendo il temporal disegno, col titolo spirituale donato alla casa d'Aragona debelatrice de gli infedeli.

Ne riua ancora amarissimo disgusto, per la gloriosa fama di questa immortal Republica risonando contrarie, e azioni, onde vedendosi sopra la terra questo antico esemplare di modestia, & prudenza ciuile, di pace, & di concordia, di innocenza, & pura religione di giustitia, & amore vniuersale, dalla fama in tutte le età, & le parti della terra, & del mare celebrato tentato oscurarlo, & cancellarlo con incredibile mentire, & maledicenze da suoi parteggianni oggi-
di da famosi ministri, continuando pur appatente legame di vecchia

amicizia lo permette indebitamente, offendere, con dissimulazioni non mai usate in alcun tempo da altre nazioni, con danno di tutta la Cristianità, con esempio abomineuole sino a gli infedeli, così si crede acquistata fama di liberatrice di terre, & mari, di prouintie, & popoli, trionfatrice de tiranni, mantenitrice, & colonna della religione, gouernatrice Signora, e Dea vniuersale.

Tanto cresce ne' petti umani l'ardire, e'l fasto, tanto la libertà dell'appetito umano si estende, tanti vasti concetti si forma l'intelletto de' mortali, che non è marauiglia se altri non contenti di questo vastissimo globo della terra, & del mare si prepararono all'impresa delle stellate sfere, altri di imaginati infiniti mondi.

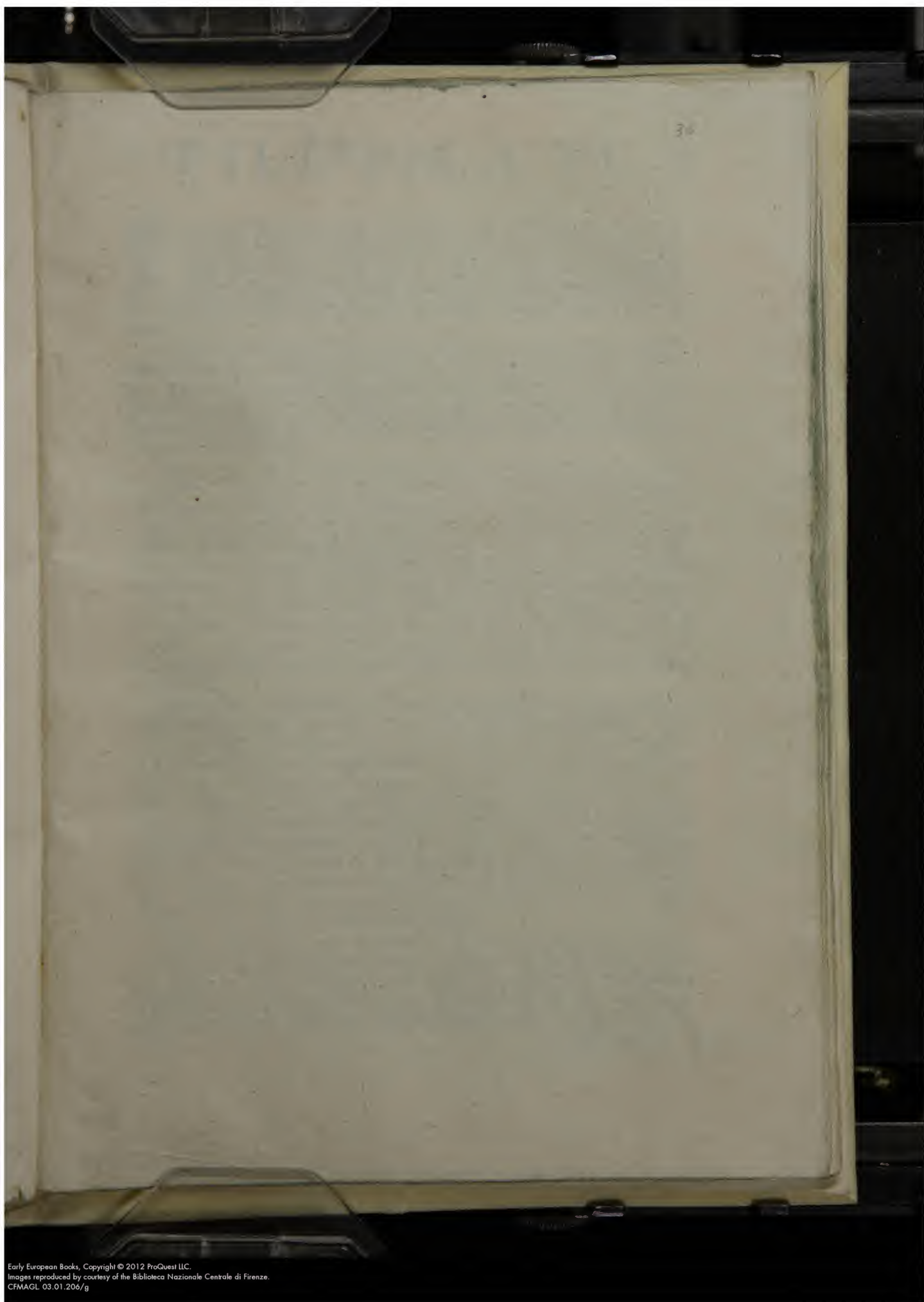
Ma se li Principi, che alle vniuersali monarchie aspirano, come auisaua quell'antico, se ben profano oracolo, se stessi conoscessero, prima il regno interno di se medesimi riformerebbero, poi l'esterno de' sudditi, & de gli altri.

Se li diuini oracoli delle sacre lettere meditaſsero, vedrebbero, che sono huomini fragili, vasi di terra, cenere, fumo, & ombra, (è vero che sono ombra, & imagine della diuinità, non solo in quanto alla natura umana, ma ancora in quanto alla potenza ciuile) prima procurerebbero la conseruazione della grazia diuina, che i principi elegge, offeruando i diuini precetti, non togliendo, ne desiderando l'altrui, amando la giustizia, & la pace, la reintegrazion naturale, attendendo prima all'acquisto, & esercizio delle virtù, e poi all'accreſciment o della fortuna, & de gli ſtati, eſſendo la felicità l'humana perfezione, che la pronta operazion di tutte le potenze dell'imperio di retta volontà ſoggette, cioè l'illuminazione, & la cognizion dell'intelletto, & la regolazion, & l'ordine de gli affetti, non la immentirà de'regni.

I quali mal'ordinati ſono ſelue di fere, & abitazioni de' moſtri. offerua gli effetti de gl'huomini ingiuſti, & ſenza legge, che li trouerai colmi di maggior vizii, & apporſar maggiori danni de' feroci animali, hauendo eſſi arme più forti, & acute, che è l'intelletto corrotto, & deprauato, con quale aſſaiſcono, & opprimono gli huomini giuſti, & innocenti, in modo, che la forza del puro ſenſo de brutto non vi può attriuare.

Laſciando gli antichi eſempi, attente rimita le crudeltà, le atrocità, et in umanità de gli Vſcocchi la arti, la violenza, la ferocità de' luoi protettori. Concludiamo dunque, che quanto più ſono i regni mal gouernati, & odioſi, per l'ambizione, per l'arroganza, per l'ingiurie, per le inſidie, che tendono, & continuamente, & eſtraordinariamente a gli altri principi, tanto più ſi deue riputar infelice quel principe che li poſſiede,

ede, tanto piu da Dio abbandonato; dal caso favorito; da tutto il
mondo. aspettato al riuolgimento del la sua ruota, che con rapido cor-
so al corno la transporta, dalla fama spezzato, che dalla libera aura po-
pulare non riceue fiato per forte suono della sua incessabile trom-
ba.



005639.985